

la cooperazione finisce in Rete

Il Volontariato internazionale per lo sviluppo ha creato "Villaggio Volint", un portale Internet che vuole essere un punto di incontro e uno strumento di formazione (attraverso un esperimento di scuola a distanza) per Ong e operatori che agiscono nel settore dello sviluppo.

Formazione a distanza? Ora si può. Grazie a Internet. E perché allora non diffondere, attraverso il Web, una cultura di pace che faccia perno sulle tematiche dell'interculturalità e della cooperazione tra i popoli? L'idea è venuta ai responsabili del Vis (Volontariato internazionale per lo sviluppo), un'organizzazione non governativa emanazione del Centro nazionale opere salesiane. È nato così "Villaggio Volint", più che un sito quasi un portale, che vuole essere un punto di incontro e uno strumento didattico per coloro che operano nel settore della cooperazione internazionale con aggiornamenti costanti, approfondimenti, presentazioni di programmi di cooperazione nel Sud del mondo, collegamenti con i siti delle organizzazioni non governative (Ong) che si occupano di cooperazione e, addirittura, una scuola di educazione allo sviluppo.

«L'idea - spiega Gianmarco Schiesaro che per il Vis ha seguito la realizzazione del portale - è nata nel 1998. Ma è stato il 2000 l'anno della svolta: il sito già aperto è stato sviluppato e ulteriormente potenziato. Nelle nostre intenzioni, "Villaggio Volint" vuole essere un'azione di sensibilizzazione e formazione alle tematiche dello sviluppo attraverso metodologie di apprendimento aperto e a distanza. Noi vogliamo attraverso una cultura della rete, fare rete cioè mettere in contatto una serie di Ong per creare un villaggio multimediale dove si possa realizzare uno scambio culturale fra persone coinvolte».

Il sito (www.volint.it) è diviso in cinque sezioni.

La prima è dedicata alle Ong che si occupano di cooperazione (al momento sono collegate nove organizzazioni). Attraverso collegamenti ipertestuali (*link*) si possono visitare i loro siti per conoscerne storia, struttura, iniziative, programmi futuri. Un modo per mantenere i contatti e stimolare la collaborazione tra soggetti che operano nello stesso settore.

Nel sito ampio lo spazio è dedicato alla formazione e informazione. Ne "La Bachecca delle News" è possibile trovare un calendario aggiornato di tutti gli appuntamenti in Italia e all'estero relativi allo sviluppo e alla cooperazione. Per chi invece vuole approfondire le tematiche della cooperazione è stata allestita la "Mediateca", un repertorio di informazioni e strumenti diviso in sei settori tematici: economia, sociologia e sostenibilità dello sviluppo, diritto della cooperazione internazionale, educazione allo sviluppo, geografia dello sviluppo, cooperazione italiana ed europea. Ognuno dei settori tematici è diviso, a sua volta, in "stanze" di approfondimento che contengono informazioni multimediali: libri, riviste, siti di rilievo, Cd-rom, ecc. Gli approfondimenti vengono curati da docenti universitari ed esperti delle specifiche materie. Ma "Mediateca" è uno spazio interattivo al quale chiunque può dare il suo contributo segnalando dati e informazioni che vengono poi messe a disposizione di chiunque si colleghi al sito.

Nella sezione "I Progetti" sono riportati i programmi sul campo delle diverse Ong. È possibile così conoscere dove sono presenti le singole organizzazioni, quali tipo di pro-

getti stanno sviluppando, quante persone sono impegnate, la durata e la descrizione del progetto.

Il cuore del portale però è "La Scuola di educazione allo sviluppo". La scuola è un tentativo, attraverso Internet, di dar vita a un'istituzione formativa a distanza. Le attività sono suddivise in tre unità didattiche annue. All'interno di queste unità si svolgono, sempre in collegamento in rete, lezioni, ricerche, esercitazioni, tesine, suggerimenti didattici. «Nel 2000 - spiega Gianmarco Schiesaro - abbiamo tenuto il primo corso. Vi hanno preso parte 45 persone: studenti, insegnanti, operatori di sviluppo, cooperanti in missione. Le lezioni si tenevano via Internet con verifiche periodiche via posta elettronica. Al termine del corso abbiamo tenuto un incontro con i partecipanti a Courmayeur in occasione della settimana di educazione alla mondialità a fine agosto. Il primo corso offriva una formazione di base e verrà mantenuto anche nel 2001. A esso verranno aggiunti quattro corsi di specializzazione in economia dello sviluppo, antropologia dello sviluppo, cooperazione e sviluppo umano sostenibile».

Enrico Casale